

Lavoro: Ance, ok la centralita' ai contratti collettivi rappresentativi

Audizione dei costruttori sul decreto 62/2026

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 14 mag - Ok dell'Ance all'impianto del decreto Lavoro in materia di salario giusto, incentivi all'occupazione e contrasto al caporalato digitale. Nel corso dell'audizione davanti alla commissione Lavoro della Camera sulla conversione del DI 62/2026, la presidente dell'associazione costruttori, Federica Brancaccio, ha espresso un giudizio positivo sul richiamo alla contrattazione collettiva come parametro per la determinazione della retribuzione adeguata. 'Si rileva positivamente che il decreto individua la contrattazione collettiva come lo strumento per la determinazione del salario giusto', sottolinea il documento depositato da Ance, evidenziando come il riferimento ai contratti stipulati dalle organizzazioni 'comparativamente piu' rappresentative sul piano nazionale' confermi 'la centralita' della contrattazione collettiva nell'attuazione del principio di proporzionalita' e sufficienza della retribuzione'.

DI lavoro, Ance: giudizio molto positivo, ruolo delle parti è centrale

Archivio Cnel stabilisce contratti da assumere come riferimento

Roma, 14 mag. (askanews) - L'Ance ha un giudizio "complessivamente molto positivo" sul decreto lavoro, in particolare "sulla riaffermazione che la contrattazione collettiva è quella tra le parti comparativamente più rappresentative e questo è fondamentale per la centralità del ruolo delle parti sociali". Lo ha detto il presidente Federica Brancaccio nel corso di un'audizione alla Camera.

"Noi abbiamo una contrattazione a livello nazionale e una di secondo livello, che è quella territoriale - ha proseguito - l'insieme di questi contratti danno la contrattazione collettiva di riferimento e anche il trattamento economico complessivo, che è un elemento fondamentale. Il salario non è solo quello che entra in tasca al lavoratore. E' l'insieme delle tutele, normative e welfare. Il nostro caso è molto particolare, con una bilateralità spinta fatta da enti di formazione, enti paritetici della sicurezza e casse edili. Ciclicamente assistiamo a degli attacchi a questo sistema per la sua onerosità. Il contratto dell'edilizia costa. Ci si dimentica che i soldi versati collettivamente nei nostri enti bilaterali sono per il 99,25 soldi che tornano in salario differito, in tutele, in formazione, in sicurezza e anche in premialità alle imprese virtuose. Tutto questo attraverso una mutualizzazione".

Il presidente dell'Ance ha inoltre segnalato che l'accesso ai benefici previsti dal decreto lavoro è consentito in caso di trattamento economico individuale corrisposto non inferiore a quello previsto dai contratti stipulati dalle parti sociali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale di riferimento. Con la riorganizzazione dell'Archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro, realizzata dal Cnel, è chiaro e inequivocabile quali sono contratti da assumere come riferimento, in quanto realmente rappresentativi, ha aggiunto Brancaccio.

Lavoro: Ance, giudizio positivo, riferimento enti bilaterali =

(AGI) - Roma, 14 mag. - "Si rileva positivamente che il decreto individua la contrattazione collettiva come lo strumento per la determinazione del salario giusto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 36 della Costituzione. Con particolare riferimento al settore dell'edilizia, si evidenzia che il contratto collettivo stipulato dall'Ance e dalle organizzazioni sindacali del settore (Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil), si articola su due livelli di contrattazione: nazionale e territoriale. Analogo impianto si ravvisa nei contratti edili stipulati dalle altre organizzazioni datoriali comparativamente più rappresentative con i medesimi sindacati". Lo ha detto la presidente di Ance Federica Brancaccio, in audizione in Parlamento sul DL lavoro.

"Grazie alla struttura su due livelli della contrattazione collettiva - prosegue - il settore dell'edilizia riesce a garantire uniformità di diritti e di tutele per tutti i lavoratori presenti sul territorio nazionale. Tale sistema rappresenta, inoltre, un importante elemento di garanzia anche per le imprese, incluse quelle di minori dimensioni, in quanto consente di operare all'interno di regole certe, omogenee e condivise dalle parti sociali. In questo contesto, il sistema degli enti bilaterali nazionali e territoriali costituiti dalle parti sociali dell'edilizia rappresenta il principale punto di riferimento per l'attuazione delle politiche di tutela dei lavoratori e delle imprese, assicurando prestazioni e meccanismi di garanzia funzionali alla corretta applicazione della contrattazione collettiva e alla salvaguardia della regolarità del settore". (AGI)Man

LAVORO: ANCE, GIUDIZIO POSITIVO SU DL =

Roma, 14 mag. (Adnkronos) - Giudizio "positivo" sul decreto legge lavoro, che "individua la contrattazione collettiva come lo strumento per la determinazione del salario giusto". Lo afferma l'Ance in audizione della commissione Lavoro di Montecitorio, impegnata nell'esame del provvedimento. L'impostazione, secondo l'associazione, "conferma la centralità della contrattazione collettiva nell'attuazione del principio di proporzionalità e sufficienza della retribuzione" previsto dalla Costituzione, "riconoscendo alle parti sociali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale un ruolo determinante nella definizione dei trattamenti economici di riferimento".

L'Ance sottolinea che "il sistema degli enti bilaterali nazionali e territoriali costituiti dalle parti sociali dell'edilizia rappresenta il principale punto di riferimento per l'attuazione delle politiche di tutela dei lavoratori e delle imprese, assicurando prestazioni e meccanismi di garanzia funzionali alla corretta applicazione della contrattazione collettiva e alla salvaguardia della regolarità del settore".

Secondo l'Associazione "il sistema di enti bilaterali" si regge su una "contribuzione economicamente sostenibile, soprattutto in considerazione dei numerosi servizi offerti e delle tutele garantite, nonché della ridotta dimensione della maggior parte delle imprese edili, che, singolarmente, non potrebbero altrimenti offrire tali servizi e tutele".